

## CONCORSO 1. CERCARE STORIE

**Regesto:** *Tentativo di rapina, con percosse e ferite, ai danni di Francesco Bottura, chirurgo della comunità di Castel Goffredo, da parte di Luigi Caiolla, detto Pelatel, di Cavriana e Luigi Trevini di Solferino, arrestati in flagranza di reato e condannati a morte per impiccagione.*

**Trascrizione:** *da Raccolta di documenti per la patria istoria od Effemeridi storiche patrie” di Carlo Gozzi, pp. 152-157,*

*Nel 17 maggio 1817 certo Luigi Caiolla detto Pelatel di Cavriana e Luigi Trevini di Solferino, sortiti appena il 16 detto dalle carceri di Castiglione, si recarono ad un’ora circa di sole, alla casa del chirurgo signor Francesco Bottura, a mattina della così detta fornace Tommasi, lo presero per le braccia, dimandandogli i denari con minacce e con ferite di coltello.*

*La vicinanza della casa Bottura alla pubblica strada, l’ora assai importuna ed i lamenti / 153 dell’aggresso ottagenario misero in attenzione alcuni agricoltori, che trovansi in un campo vicino, i quali dopo alcuni riflessi, presero le loro zappe e tridenti rurali e recaronsi alla volta della prefata abitazione per verificare i loro sospetti; ma gli assassini, sentendo avvicinarsi gente, gettarono a terra l’infelice vittima della loro malignità (tutto contuso da percosse e coperto di sangue), fuggirono velocemente. I contadini chiamando sussidio si fecero ad inseguirli finché gli ebbero presi, disarmati e poscia consegnati / 154 al comunale ufficio. La deputazione locale, compilato sollecitamente il processo iniziativo, riferì il tutto alla regia pretura di Asola, la quale, scoperta nel caso un’azione di statario giudizio, rassegna le carte al tribunale di Mantova, dandone simultaneamente copia alla regia delegazione provinciale.*

*Una commissione di cinque giudici col presidente recossi sul luogo del commesso attentato e riuniti tutti gli elementi necessari alla proceduta sommaria, si / 155 costituisce in tribunale nel palazzo Acerbi ed alle ore quattro della mattina pronuncia al Caiolla e Trevini la sentenza irrevocabile di morte da eseguirsi colla forza dopo tre ore.*

*Detta sentenza infatti ebbe il suo pieno effetto alle sette antimeridiane del giorno 23 maggio 1817 nel piazzale di San Giovanni, a mattina del paese, alla presenza d’immenso popolo accorso da tutti i paesi circonvicini.*

*I suddetti Trivini e Caiolla prima di morire si confessarono e comunicarono nella chiesa di San Giuseppe, / 156 e vennero assistiti fino al luogo del supplizio dal parroco locale e dai curati Bonfiglio e Giliani.*

*Un fatto però comprovante positivamente il poco timore che hanno gli uomini dei tribunali, della forza e della stessa ignominiosa morte, si è che all’atto che stavasi costruendo da questi falegnami l’infame patibolo, verso le ore due dopo la mezza notte, si tentò, con rottura di muro, di spogliare il molino Poino de’ suoi grani e farine; e sarebbe già stato interamente deruba[to] / 157 se dolori di pancia non avessero costretto il mugnaio ad alzarsi dal letto per corporali bisogni.*

### Fonti

L’episodio narrato è tratto dal quarto volume della “*Raccolta di documenti per la patria istoria od Effemeridi storiche patrie*” di Carlo Gozzi, conservate nell’Archivio storico del Comune di Castel Goffredo, “*Memorie patrie di Castel Goffredo del sacerdote Carlo Gozzi*”, cartella 40, pubblicate in Carlo Gozzi, *Raccolta di documenti per la patria storia od Effemeridi storiche patrie*, tomo II, a cura di Giancarlo Cobelli e Mariano Vignoli, Mantova, Editoriale Sometti, 2003.

### Nota sull’autore delle *Raccolta di documenti per la patria storia od Effemeridi storiche patrie*

La diffusa sollecitazione, derivante da un consolidato orientamento storiografico, a divulgare e valorizzare la storia locale attraverso la pubblicazione delle fonti manoscritte, applicata a Castel Goffredo, trova un’indicazione prioritaria in due fonti coerenti e imprescindibili per la conoscenza e la ricostruzione delle vicende che hanno investito questo territorio tra la seconda metà del

Quattrocento e la prima metà dell'Ottocento: la *Raccolta di documenti per la storia di Castelgoffredo e biografia di que' principi Gonzaga che l'hanno governato personalmente* – che in questa occasione si dà alle stampe – e la *Raccolta di documenti per la patria storia od Effemeridi storiche patrie*. Di entrambe le opere – un volume la prima, cinque volumi la seconda – è autore Carlo Gozzi.

Omonimo del letterato veneziano che scrisse le *Fiabe*, Carlo Gozzi nacque a Castel Goffredo il 14 agosto 1780<sup>2</sup>, primogenito dei coniugi Luigi Gozzi e Angela Tortelli<sup>3</sup>, che vincendo “l'irragionevole dissenso”<sup>4</sup> del padre di lei, si erano sposati, il 23 ottobre 1779.

Educato alla fede cattolica – la madre era particolarmente devota – Carlo, la cui infanzia fu in qualche modo scandita dal susseguirsi delle nascite di ben sette fratelli<sup>5</sup>, maturò appena adolescente la vocazione religiosa e al termine degli studi teologici,<sup>6</sup> il 24 settembre 1803 ricevette l'ordinazione sacerdotale<sup>7</sup>.

Assegnato alla parrocchia di Castel Goffredo<sup>8</sup>, nel 1807 assunse l'incarico pubblico di membro dell'*Ufficio della locale Congregazione di Carità*<sup>9</sup>, istituzione in cui sedeva anche l'illustre concittadino Giuseppe Acerbi, con il quale allacciò un rapporto di “familiarità culturale”<sup>10</sup>, se non di amicizia, che si protrasse poi per tutta la vita.

In quegli stessi anni “il prete Gozzi” – così talvolta amava firmarsi – iniziava a ricercare nei libri, *fra le carte vetuste degli archivi parrocchiale e municipale, in quello dell'eruditissimo signor arciprete Fortunati di Guidizzolo, non meno che in quelli delle rispettabili famiglie Acerbi e Riva*<sup>11</sup>, notizie e altro materiale utile alla *Raccolta dei documenti per la storia di Castelgoffredo*<sup>12</sup>.

Terminata nel 1812 la stesura di questa sua prima fatica, dedicata al “marchesato” castellano dei Gonzaga, Gozzi seguì a coltivare il suo interesse culturale per la storia e la cronaca locale, cominciando ad annotare nelle *Effemeridi* fatti del passato e del presente, descrivendo, con lo stesso stile fluente e vivace, sia eventi eclatanti che episodi minori – attinti da altrui memorie o vissuti da testimone – alternati a una quantità di altre informazioni spicciole ma preziose.

Nel frattempo si rafforzava il suo ruolo pubblico quale amministratore dei Pii luoghi<sup>13</sup>, nomina cui si aggiungeva nel 1827 quella di ispettore distrettuale delle scuole elementari<sup>14</sup>, due incarichi che

---

1 Il toponimo filologicamente corretto e ormai di unanime adozione è Castel Goffredo, tuttavia nei testi e nei documenti antichi ricorre frequentemente, come in questo caso, la forma non sdoppiata *Castelgoffredo*.

2 Archivio Storico Parrocchiale di Castel Goffredo (d'ora in poi abbreviato in ASPCG), *Archivio della Prepositura, Liber Baptizatorum, ab anno 1772 usque ad annum 1788*, n. 11, p.199.

3 ASPCG, *Archivio della Prepositura, Matrimoniorum ab anno 1740 usque ad annum 1799*, p. 216. Luigi Gozzi, figlio di Giovanni Battista, era nato e abitava a Castel Goffredo; Angela Tortelli, figlia di Vincenzo, abitava a Castel Goffredo ma era nata a Corvione (comune di Gambara), in diocesi e provincia di Brescia.

4 ASPCG, *Archivio della Prepositura, Titolo VII. Stato Civile. Articolo 3. Matrimoni (Allegati), Suddivisione .1 Allegati a registro, 1779*. Il matrimonio si era celebrato in virtù della dispensa ottenuta dal vescovo di Mantova, con la quale era stato possibile superare l'opposizione espressa dal padre di Angela.

5 Giuseppe Nicola (1781), Maria Anna (1783), Rosa (1786), Rosa Laura (1787), Rosa Laura (1790), Francesco (1792), Francesco Vincenzo (1795): di questi i primi quattro sono registrati insieme a Carlo in ASPCG, *Archivio della Prepositura, Liber baptizatorum ab anno 1772 usque ad annum 1788*; gli ultimi tre si trovano invece in ASPCG, *Archivio della Prepositura, Baptizatorum liber ab anno 1788 usque ab 1816*. Alcuni di essi morirono in tenera età.

6 Nella *Raccolta di documenti per la patria storia od Effemeridi storiche patrie* (d'ora in poi abbreviato in *Effemeridi*) al vol. III, p. 246, pp. 252-253, e al vol. IV, p.28, Gozzi scrive che tra la fine del secolo XVIII e gli inizi del XIX gli aspiranti sacerdoti della zona, e tra questi egli stesso, seguivano gli studi teologici presso il parroco di Castel Goffredo.

7 Archivio storico della Diocesi di Mantova, *Clero, Registro Ordinazioni 1800-1849*.

8 Paolo Guerrini in *Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla diocesi di Brescia*, III, Brescia 1940, p. 203, indica Carlo Gozzi come rettore della parrocchia di Castel Goffredo tra il 1806 e il 1807, ma la notizia non trova riscontro in quanto già nel gennaio 1806 la prepositura castellana fu assegnata a Tommaso Regazzola, che ne mantenne la titolarità fino al 1830, allorché fu nominato arcidiacono della cattedrale di Mantova, Archivio storico della Diocesi di Mantova, Protocollo di Curia, anno 1806; *Effemeridi*, vol. IV, pp. 36-38.

9 *Effemeridi*, vol. IV, pp. 51-56. La Congregazione di Carità gestiva il patrimonio della pubblica beneficenza, riunendo le amministrazioni del Monte di Pietà, dell'Ospedale e dei legati Tosani e Gebano. All'epoca, oltre a Gozzi, ne facevamo parte il prevosto Tommaso Regazzola, il primo deputato, avvocato Carlo Riva, Giuseppe Acerbi, don Luigi Vitali, Gian Battista Vitali e Andrea Franceschi.

10 C. Berselli, *Castel Goffredo nella storia*, Castel Goffredo 1978, p. 222.

11 *Raccolta di documenti per la storia di Castelgoffredo e biografia di que' principi Gonzaga che l'hanno governato personalmente*, VI.

12 La fonte cui il Gozzi attinge con più abbondanza è il *manoscritto Tortelli*, databile al 1593 e posseduto dalla famiglia Acerbi. Oltre a questo testo il Gozzi cita, spesso con diciture non uniformi, il *manoscritto anonimo* custodito nell'archivio parrocchiale; il *manoscritto di Giovanni Pellegrini*, esistente presso la famiglia Riva; il *manoscritto sui principi Gonzaga*, appartenente all'arciprete di Guidizzolo Antonio Ilario Fortunati; il *manoscritto Storia Gonzaga* appartenente al canonico Botturi di Castiglione delle Stiviere e infine un *manoscritto anonimo* depositato nell'archivio municipale. Ancora più approssimative le indicazioni bibliografiche relative ai testi stampati. Cfr. C. Berselli, op. cit. pp. 221-223.

13 *Effemeridi*, vol. V, pp. 153-154.

mantenne a lungo<sup>15</sup> e che contribuirono a fare del Gozzi una persona stimata e nota in tutto il circondario.

Tali occupazioni, ovviamente, ridussero il suo impegno nell'ambito delle attività ecclesiali e parrocchiali, e benché fosse fabbriciere<sup>16</sup> e si rendesse disponibile anche a fare l'organista<sup>17</sup>, la cura delle anime non fu tra le sue principali incombenze. Prodigio di consigli verso i nipoti, cui si riferisce più d'una volta nei suoi scritti, il reverendo Gozzi fu uno zio particolarmente premuroso nei confronti di Luigi, il giovane praticante notaio che si trovò poi coinvolto e arrestato nell'ambito della congiura di Belfiore<sup>18</sup>.

Fedele servitore del governo austriaco, don Carlo avrebbe, con ogni probabilità, aspramente disapprovato la condotta del nipote. Ma quando avvenne la scoperta del complotto e l'incarcerazione dei cospiratori, erano ormai trascorsi sei anni dalla morte del dotto sacerdote. Infatti, *sentendosi scemare le forze pari passo a la memoria*<sup>19</sup>, egli aveva già chiuso alla fine del 1844 l'ultima pagina delle *Effemeridi* ed era spirato a Castel Goffredo il 13 settembre 1846<sup>20</sup>, al termine di una vita costantemente riferita, come i suoi studi e i suoi manoscritti – *dulcis amor patriae* – al paese natio.

Nove mesi prima della sua dipartita, aveva fatto aggiungere al testamento la seguente disposizione, assai illuminante sulla considerazione che aveva delle proprie opere e della loro finalità:

I volumetti delle annotazioni biografiche pei principi Gonzaga che dominarono in Castelgoffredo” con quelli degli annali Patrij” intendo e voglio che siano consegnati dopo la mia morte alla Deputazione locale perché venghino custodite colle carte d'Ufficio, non perché possano meritare le attenzioni dei saggi deputati, né siano pregevoli, ma perché avendomi costato molti anni d'indagini, tempo e fatica, e potendo eziandio qualche articolo essere anche utile alla Deputazione nelle ricerche delle cose di vecchia data, così ho creduto di dover fare, a pro de' miei concittadini e poi perché ho preparata a qualche bel ingegno dei posterì i materiali veraci e sinceri per una storia patria.

*È mia intenzione inoltre che detti volumetti non venghino levati dall'Ufficio e che se alcuno desidera leggerli, li abbia a leggere sul luogo e non a casa propria; se poi un qualche mio nipote o pronipote bramasse farne copia, fatta ricerca al primo deputato, potrà questi consegnargli un volumetto alla volta, fissandogli un conveniente tempo e non altrimenti alla richiesta copia*<sup>21</sup>.

## Bibliografia

Carlo Gozzi, *Raccolta di documenti per la patria storia od Effemeridi storiche patrie*, tomo II, a cura di Giancarlo Cobelli e Mariano Vignoli, Mantova, Editoriale Sometti, 2003.

Bonfiglio Francesco, *Notizie storiche di Castel Goffredo*, nuova edizione a cura di Giancarlo Cobelli e Mariano Vignoli, Mantova, Editoriale Sometti, 2005.

---

14 In ASPCG, *Archivio della Prepositura, Titolo IV. Istruzione Pubblica. IV. articolo 5. Scuole elementari*, è documentato che Carlo Gozzi fu ispettore scolastico distrettuale dal 18 agosto 1827 al 9 luglio 1842. Castel Goffredo dal 1816 al 1853 fu sede del VI distretto, costituito dal capoluogo castellano, da Bocchere, Ceresara, S. Martino Gusnago, Priubega e S. Cassiano.

15 Archivio storico della diocesi di Mantova, *Prospetto della Diocesi di Mantova in ciò che riguarda alle Parrocchie ed al Clero al principio dell'anno 1843*, Mantova 1843, Francesco Agazzi, Stampa vescovile, p. 33.

16 Si dimette dalla carica di primo fabbriciere nel febbraio 1833. ASPCG, *Archivio Fabbriceria, Cariche, Fabbricieri*, 28 febbraio 1833; ASPCG, *Archivio della Prepositura, Titolo III. Culto. Articolo 8. Fabbriceria*, 28 febbraio 1833.

17 ASPCG, *Archivio Fabbriceria, Cariche, Organisti, anno 1830-31*, b. 74.

18 *Quanta schiera di gagliardi. Uomini e cose del Risorgimento nell'Alto Mantovano*, a cura di M. Vignoli, Mantova 1998, pp. 26-27.

19 *Effemeridi*, vol. V, p. 329.

20 ASPCG, *Archivio della Prepositura, Defunctorum liber ab anno 1844 usque ad 1857*, c. 35

21 Archivio Storico Comunale di Castel Goffredo, IV. *Beni comunali, 15. Prodotti e rendite diverse, Oggetti vari, 1796-1867*, b. 151, 1.2.